

BINARIO MORTO



PAOLO NATALI (PD)
 «LA DECISIONE DI SOSPENDERE I LAVORI STRADALI DESTINATI AL CIVIS È UNA SCELTA RESPONSABILE»

«Il Civis non è sicuro, meglio fermare

La scelta di Comune e Atc. L'assessore Colombo: «Preferiremmo un filobus

LE TAPPE

L'appalto

Il valore è di 144 milioni di euro, che salgono a 182 con gli altri interventi. Ma sul Civis viene aperto un fascicolo per frode in pubbliche forniture. Poi ci si sposta su sicurezza e corruzione



L'inchiesta

Gli indagati dal pm Antonello Gustapane (nella foto) sono 17. Fra loro anche l'ex sindaco Guazzaloca, 4 legali rappresentanti di Iribus e il presidente del colosso cooperativo Piero Collina

STOP ai cantieri del Civis. «Provvedimento doveroso, in particolare a tutela dell'interesse pubblico», si legge nella nota firmata da Comune e Atc. Che cosa è successo? Due i nodi irrisolti. Primo: il sistema di guida ottica (il sensore che 'legge' una striscia sul terreno e mantiene il mezzo in traiettoria), che già aveva creato problemi durante le prove su strada, rendono il Civis «non corrispondente a quanto previsto dal contratto

PERCHÉ ADESSO

«Abbiamo aspettato la fine dei lavori in via Mazzini per non creare altri disagi»

di appalto», sulla base dell'offerta presentata dal costruttore (Iribus) in sede di gara.

Secondo: il ministero dei Trasporti, sottolineano nella nota congiunta il sindaco Virginio Merola e Francesco Sutti, presidente di Atc, «non si è ancora definitivamente espresso in merito alla sicurezza del veicolo». Di qui, la sospensione delle attività, «disposta per evitare di continuare a investire su un progetto basato su capacità prestazionali e garanzie di sicurezza di mezzo e sistema di guida diverse da quelle previste dal contratto».



SOTTO ESAME Il Civis in strada durante alcuni controlli sulla sicurezza del mezzo e della guida ottica

VENGONO quindi sospese, da oggi, tutte le opere civili delle tratte restanti rispetto a quelle già completate, sia a Bologna che a San Lazzaro. Per evitare ulteriori disagi ai cittadini, «saranno in ogni caso portati a termine i lavori già in corso relativi agli impianti della trazione elettrica, semaforici e di pubblica illuminazione». Molto ha pesato dunque, sulla decisione di Comune e Atc, la rela-

zione della Commissione di sicurezza di nomina ministeriale, del primo giugno scorso, che sollevava rilievi relativi alla sicurezza del mezzo e del sistema di guida. «Abbiamo però preferito attendere la conclusione del cantiere di via Mazzini, che era partito prima che ricevessimo l'esito dell'istruttoria», spiega Andrea Colombo, assessore alla Mobilità di Palazzo d'Accursio.

TERMINATI i lavori a metà settembre, si era presa in considerazione la possibilità di andare avanti con il progetto. «Ma — commenta Colombo — non abbiamo potuto prescindere da quell'elemento nuovo: il parere della commissione. Non ce la siamo sentiti di far assumere alla città e ad Atc il rischio di proseguire i lavori in mancanza dell'ok ministeriale sulla sicurezza».